



Carissime sorelle,

domenica 2 agosto 2015, dalla Casa "Suor L. Oreglia" di Varese il Signore ha chiamato alla pienezza della vita la nostra cara

### Suor Renata VIGOTTI



Nata a Milano il 14 gennaio 1921  
Professa a Bosto di Varese il 6 agosto 1942  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia

Renata aveva 5 anni e il fratellino 4 anni quando morì il babbo. La mamma, per poter mantenere i figli, dovette riprendere il lavoro. Circondati e sostenuti dall'affetto della nonna materna, dalle zie e dai parenti, la mamma superò con fede il dolore per la perdita del marito, ma per Renata, la mancanza del papà, rimase una spina che continuò a farla soffrire.

Compiuti gli studi del corso "Commerciale delle Scuole Secondarie Festive", per dare un aiuto concreto alla mamma, Renata trovò, per mezzo dello zio suo tutore, il lavoro di impiegata presso una ditta di Milano dove rimase tre anni. Di carattere sereno, dolce nel suo modo di rapportarsi con gli altri, era ben voluta da tutti. Lasciò scritto: «*Nella ditta dove lavoravo, tutti mi volevano bene, ero contenta del lavoro che facevo, tuttavia pensavo al mio domani, al desiderio di farmi suora, al fatto di abbandonare la mamma*».

Renata conosceva le Figlie di Maria Ausiliatrice dall'infanzia, frequentava assiduamente l'oratorio, iscritta all'Azione Cattolica partecipava alle varie attività e insegnava il catechismo alle piccole. Ricordava: «*La vita salesiana nella concretezza della comunità delle suore dove mi sentivo coinvolta, lo spirito gioioso che animava gli incontri, il tanto affetto che mi dimostravano, l'insegnamento a centrare la vita nell'incontro quotidiano con Gesù Eucaristia, mi aiutarono ad affidare al Signore le mie giornate. Così, giorno dopo giorno, sentivo che il Signore mi voleva tutta per lui. Tutto questo lo coltivavo nel cuore, ma non ne parlavo*». Fu il Parroco a convocare il "consiglio di famiglia" e, pur a malincuore, data la sua giovane età, diedero il loro consenso.

Il 31 gennaio 1940 Renata iniziò il periodo di postulato in Milano. Trascorsi i primi momenti di ambientazione iniziò con gioia l'esperienza fondamentale di vivere la relazione personale con Cristo mediante un cammino spirituale più esigente e il 5 agosto dello stesso anno passò al Noviziato di Bosto di Varese. Dopo due mesi si ammalò, fu operata e tornata dall'ospedale fu accettata con la "riserva" che, se non fosse guarita bene, sarebbe ritornata in famiglia. Furono mesi di grande sofferenza, ma tutto si concluse nel migliore dei modi e il 6 agosto 1942 fece la sua prima professione religiosa.

Dal 1942 al 1945 rimase a Milano, in via Bonvesin de la Riva come studente, poi passò a Luino come insegnante nella Scuola Primaria dove rimase 14 anni. Furono anni di grande entusiasmo: benvoluta dai bambini e dalle famiglie che l'apprezzavano per le sue doti d'insegnamento e per la carica umana e affettiva che sapeva donare a tutti con generosità.

Nel 1959, il noviziato di Bosto aveva aperto l'accoglienza alle pre-aspiranti, ragazzine che dovevano concludere la scuola Inferiore di 1° grado e che sembravano avere una certa propensione per la vita religiosa. Suor Renata per 5 anni fu insegnante e assistente, condividendo la vita delle ragazze a lei affidate con una presenza amorevole, valorizzando la ricreazione, il gioco, la festa.

Nel 1964, con la chiusura della casa di Bosto, passò nella comunità di Varese "Maria Ausiliatrice" come assistente delle studente interne. L'entusiasmo per la missione educativa, faceva di suor Renata una sorella buona, compiacente e sempre pronta ad aiutare. Nel 1971, l'obbedienza la volle a Castellanza, dapprima insegnante nella Scuola Primaria e in seguito insegnante di Educazione fisica nella Scuola Secondaria di 1° grado.

Sono sue parole: *«Questa attività mi prese molto, perché confacente con il mio carattere piuttosto vivace, tanto che portai le ragazze a riportare vittorie sui campi sportivi».*

All'età di 70 anni, ritornata nella casa di Varese "Maria Ausiliatrice", si occupò della biblioteca aiutando nelle assistenze delle alunne e, per parecchi anni, fu catechista in parrocchia.

Ormai logora nel fisico, nel 2009 passò nella vicina casa di riposo "Suor Luisa Oreglia". Qui trascorse gli ultimi anni in un lento declino, ma sempre presente nel ringraziare il Signore per tutto quello che nella vita le aveva concesso. Nella sua lunga esistenza testimoniò sempre, con intenso affetto, la gioia di sentirsi Figlia di Maria Ausiliatrice e il "grazie" al Signore per il dono della vita. Al termine dei suoi scritti si legge: *«Il mio spirito si perde in Te, in quell'abisso dove vive l'incomparabile e soggiogante "Amore", perché tutto in Te, mio Dio, è grazia, tutto è dono, tutto in te mio Dio è amore».*

L'Ispettrice  
Suor Maria Teresa Cocco